

Oropa – Santa Messa, 31 dicembre 2018

Vedere questa assemblea così numerosa mi fa venire in mente il giorno di Pentecoste: sulla piazza di Gerusalemme sono raccolti tanti fedeli che provengono da paesi diversi (per noi da esperienze, comunità, realtà ecclesiali diverse) ma tutti uniti dall'unica esperienza che è quella della Carità. Inoltre è bello annoverare in questa assemblea i partecipanti al Pellegrinaggio della Pace che ha voluto incoraggiare il cammino di tutti prendendo a cuore le ragioni della Pace, come il Santo Padre suggerisce nel messaggio di quest'anno.

Questa sera vogliamo porre nelle mani della celeste Madre di Dio il nostro corale inno di ringraziamento al Signore per i benefici che lungo i passati dodici mesi ci ha ampiamente concessi. Il primo sentimento, che nasce spontaneo nel cuore, è proprio di lode e di azione di grazie a Colui che ci fa dono del tempo, preziosa opportunità per compiere il bene; uniamo la richiesta di perdono per non averlo forse sempre utilmente impiegato. Sono contento di condividere questo ringraziamento con voi, ai piedi della Madonna di Oropa, elevando la nostra preghiera a Dio per tutti i suoi doni a nome dell'intera nostra comunità diocesana.

E questa sera la Vergine stessa ci ricorda quale grande dono Gesù ci ha fatto con la sua nascita, quale prezioso "tesoro" costituisce per noi la sua Incarnazione. Nel suo Natale Gesù viene ad offrire la sua Parola come lampada che guida i nostri passi; viene ad offrire se stesso e di Lui, nostra certa speranza, dobbiamo saper rendere ragione nella nostra esistenza quotidiana, consapevoli che "solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo" (*Gaudium et spes*, 22).

La presenza di Cristo è un dono che dobbiamo saper condividere con tutti. A questo mira lo sforzo che ogni giorno compiamo come comunità ecclesiale. La presenza di numerose e qualificate istituzioni di carità e di formazione cristiane le tante iniziative promosse dalle parrocchie ci fanno guardare con fiducia al futuro del cristianesimo nella nostra terra. L'incontro con Cristo, voi lo sapete bene, rinnova l'esistenza personale e ci aiuta a contribuire alla costruzione di una società giusta e fraterna. Ecco allora che, come credenti, si può dare un grande contributo anche per superare l'attuale situazione di paura per il futuro. Quanto mai utile è allora che cresca la sinergia fra le famiglie e le parrocchie per una evangelizzazione profonda e per una coraggiosa promozione umana, capaci di comunicare a quanti più è possibile la ricchezza che scaturisce dall'incontro con Cristo. Incoraggio per questo ogni componente della nostra Diocesi a proseguire il cammino intrapreso, attuando insieme il programma dell'anno pastorale in corso, che mira appunto ad "essere cercatori del bene, promotori di solidarietà umana e della carità di Cristo".

In questi nostri tempi, segnati da incertezza e preoccupazione per l'avvenire, è necessario sperimentare la viva presenza di Cristo. E' Maria, Stella della speranza, che a Lui ci conduce. E' Lei, con il suo materno amore, che può guidare a Gesù specialmente i giovani, i quali portano insopprimibile nel loro cuore la domanda sul senso dell'umana esistenza. Testimoniamo come comunità cristiana, alle nuove generazioni la gioia che scaturisce dall'incontro con Gesù, il quale nascendo a Betlemme è venuto non a toglierci qualcosa, ma a donarci tutto.

Nella Notte di Natale abbiamo richiamato lo stupore dei bambini davanti al Presepe, questa sera invece è soprattutto ai giovani che vorrei rivolgere la mia attenzione. Cari giovani, responsabili del futuro di questa nostra città, non abbiate paura del compito apostolico che il Signore vi affida, non esitate a scegliere uno stile di vita che non segua la mentalità edonistica corrente. Lo Spirito Santo vi assicura la forza necessaria per testimoniare la gioia della fede e la bellezza di essere cristiani. Le crescenti necessità dell'evangelizzazione richiedono numerosi operai nella vigna del Signore: non esitate a rispondergli prontamente se Egli vi chiama.

La società ha bisogno di cittadini che non si preoccupino solo dei propri interessi perché, come ci ricorda Papa Francesco nel messaggio per l'odierna Giornata mondiale di Preghiera per la Pace: la buona politica è al servizio della Pace. "È un programma – dice Papa Francesco – nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa, che, insieme, desiderano operare per il bene della famiglia umana, praticando quelle virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà". Ne consegue

che, se la buona politica persegue il giusto equilibrio tra il rispetto dei diritti fondamentali e l'osservanza dei doveri, nonché il consolidamento di un legame di fiducia responsabile tra le presenti generazioni e quelle future, essa diventa uno strumento di pace e di convivenza solidale.

Cari fratelli e sorelle, quest'anno si chiude con la consapevolezza di una crescente crisi sociale ed economica, che ormai interessa il mondo intero; una crisi che chiede a tutti più sobrietà e solidarietà per venire in aiuto specialmente delle persone e delle famiglie in più serie difficoltà. La comunità cristiana si sta già impegnando e so che la Caritas diocesana e le altre organizzazioni benefiche fanno il possibile, ma è necessaria la collaborazione di tutti, perché nessuno può pensare di costruire da solo la propria felicità. Anche se all'orizzonte vanno disegnandosi non poche ombre sul nostro futuro, non dobbiamo avere paura. La nostra grande speranza di credenti è la vita eterna nella comunione di Cristo e di tutta la famiglia di Dio. Questa grande speranza ci dà la forza di affrontare e di superare le difficoltà della vita in questo mondo. A Maria, dunque, con filiale affetto e fiducia, presentiamo le attese e le speranze, come pure i timori e le difficoltà che ci abitano nel cuore, mentre ci congediamo da un anno e ci apprestiamo ad accogliere quello nuovo.

+ Roberto Farinella

Ai partecipanti del Pellegrinaggio della Pace

Questa sera, in occasione della **52a Giornata Mondiale della Pace**, esprimendo il vostro sostegno al messaggio di Papa Francesco "La buona politica è al servizio della pace", tutti voi invitate a cominciare il nuovo anno per la strada, insieme a chi lavora per un mondo più giusto e umano, in cui sia bandita la guerra e la violenza, e andando incontro ai tanti poveri che attendono, in tutto il mondo, frutti di pace.

Come sono belli i passi di chi annuncia la Pace. Con il vostro pellegrinaggio sotto lo sguardo della Beata Vergine Maria, Madre di Dio, il nostro pensiero andrà ai tanti popoli ancora vittime dei conflitti e del terrorismo, ma anche a quanti sono operatori di pace, per missione o per costituzione come tutti coloro che hanno a cuore le sorti dei popoli.